delle strutture penali (assistenti sociali, psicologi, educatori, medici); b) operatori del sistema giudiziario (dirigenti delle strutture e agenti di Polizia penitenziaria); c) ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni inseriti in strutture penali nei tre Paesi partner; d) giovani adulti di età compresa tra i 19 e i 24 anni (se presenti all'interno delle strutture coinvolte). L'articolazione della progettualità ha previsto la seguente declinazione, in termini di obiettivi fissati:

I FASE - Obiettivo specifico: valutare la percezione del fenomeno del bullismo all'interno delle strutture coinvolte nel progetto, sia da parte dello staff delle strutture penitenziarie (educatori, assistenti sociali, agenti di Polizia penitenziaria, psicologi, dirigenti) sia da parte dei minorenni;

II FASE - Obiettivo specifico: sviluppare, sulla base dei risultati ottenuti, strumenti di autovalutazione per stimare la capacità di prevenire e intervenire nei casi di bullismo utilizzabili dai Servizi della Giustizia minorile, i quali verranno supportati nello sviluppo di Policy antibullismo e di procedure o nel rafforzamento di quelle esistenti;

III FASE - Obiettivo specifico: condurre un processo di autovalutazione nelle strutture coinvolte per individuare l'efficacia degli strumenti realizzati per prevenire ed identificare i casi di bullismo. Saranno anche identificati i punti di forza e debolezza, nonché le misure necessarie per sviluppare una Policy esaustiva e una serie di procedure di prevenzione e contrasto al bullismo;

IV FASE - Obiettivi specifici: a) testare gli strumenti sviluppati in precedenza per garantire che questi siano funzionali ad accrescere l'autovalutazione e migliorare la sensibilizzazione dei minori ed operatori sui meccanismi di bullismo; b) produrre delle linee guida e procedure rivolte a tutti i soggetti coinvolti nelle strutture penitenziarie per minorenni sulla prevenzione del fenomeno del bullismo, da distribuire e implementare in tutti i Servizi della Giustizia minorile presenti nei paesi coinvolti nel progetto.

Nel corso di un evento finale programmato per gennaio 2018 a Bruxelles presso la sede della Commissione Europea, verranno presentati i risultati del progetto e diffusi i materiali sviluppati.

Le sedi individuate per l'attuazione del progetto sono gli Istituti Penali per i minorenni di Nisida (NA), Cagliari e Catania, e la Comunità Borgo Amigò di Roma. Sono state coinvolte le figure professionali quali il Direttore, il Comandante del Corpo di Polizia penitenziaria, il Coordinatore dell'Area Tecnica ed il responsabile della comunità.

"Fact for Minors"- Fostering Alternative Care for Troubled minors.

Il progetto, promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), ha come finalità il rafforzamento della capacità di far fronte alle esigenze di presa in carico e tutela da parte del sistema della Giustizia minorile e delle Comunità di accoglienza per minori e giovani autori di reato che manifestano evidenti segnali di sofferenza e disagio psicologico e/o psichico. Il progetto si muove nell'ambito della complessità rappresentata dall'assenza di un approccio multidisciplinare ed integrato fra i diversi servizi coinvolti nella presa in carico del minore affetto da disagio e/o sofferenza psicologica/psichiatrica sottoposto a procedure penali. L'obiettivo è agire sulle fragilità che caratterizzano l'approccio multi-agenzia, individuando differenti strategie e modalità operative migliorative rispetto a quelle esistenti e riproducibili nei diversi contesti analizzati, in grado di garantire una maggiore collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del minore. Le azioni si stanno sviluppando su due principali livelli: nazionale e transnazionale. Le concrete attività di sperimentazione territoriale in corso di realizzazione nazionale, con il coinvolgimento dei professionisti che lavorano per e/o con i minori accolti nelle strutture della Giustizia minorile (assistenti sociali, operatori sanitari, operatori della giustizia, psicologi, agenti di polizia) si articolerà nelle seguenti attività:

individuazione del contesto specifico all'interno del quale svolgere le azioni sperimentali e degli attori chiave coinvolti;

analisi di contesto: punti di forza e debolezza del modello esistente;

teorizzazione di differenti prassi operative, capaci di aumentare la qualità del lavoro degli attori in rete e della cooperazione multi-agenzia;

sperimentazione delle strategie e modalità operative all'interno dei *settings* individuati.

Nell'ambito della finalità su indicata, è stato costituito un "*National Advisory Board* (NAB)", chiamato a facilitare l'implementazione delle attività progettuali e giungere all'eventuale sottoscrizione di accordi nazionali che rendano efficaci ed effettivi i modelli operativi sperimentati, garantendo la massima efficacia e concretezza alle azioni sperimentate. Gli enti nazionali partner del progetto, oltre il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sono: *Psychoanalytic Institute for Social Research (IPRS), Italy*; *Istituto Don Calabria, Italy; Christliches Jugenddorf Deutschland (CJD), Germany;Catholic University of Porto, Portugal; Finnish Youth Research Network, Finland;Parc Sanitari Sant Joan de Deu, Spain e l'International Juvenile Justice Observatory (IJJO).* La sperimentazione in corso è stata attivata in 5 dei 6 paesi *partner* coinvolti, e vede la partecipazione di attori impegnati a vario livello nella protezione dei minori autori di reato accolti nelle strutture della Giustizia

minorile (pubblici/privati, professionisti e rappresentanti istituzionali). Nel tentativo di dare stabilità alle azioni sperimentate nei differenti contesti, le autorità istituzionali coinvolte dovrebbero giungere alla stipula di "accordi formali" tali da rendere ripetibili le strategie operative individuate.

Progetto europeo Mates "Multi Agency Training Exit Strategies Radicalized Youth"

Nell'ambito del Progetto si è svolto il 9 maggio 2017 a Torino il primo incontro finalizzato alla sperimentazione riguardante il tema della de-radicalizzazione anche alla luce delle esperienze maturate dai servizi dell'esecuzione penale esterna (USSM e UEPE) di quel territorio.

Progetto europeo "My lawyer, My Rights"

L'Amministrazione ha partecipato ai lavori del Comitato consultivo, in qualità di partner associato, previsto nel progetto europeo "My lawyer, My Rights" sul tema del rafforzamento dei diritti dei minorenni nei procedimenti penali all'interno dell'Unione Europea.

UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

Nell'ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera l'Ufficio dell'Autorità Centrale, designata per l'Italia a dare applicazione alle seguenti Convenzioni internazionali e Regolamenti europei:

Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).

Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.

Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).

Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).

Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).

Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).

Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

L'Autorità Centrale è affidataria di funzioni di assistenza dei privati, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere e di collaborazione con gli Organi giurisdizionali italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione agli istituti previsti dalle normative internazionali e comunitarie a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Nel primo semestre dell'anno 2017 sono state presentate all'ufficio 118 domande ai sensi degli artt.7 e 21 della Convenzione de L'Aia del 1980, rivolte a ottenere il rimpatrio coattivo di minori illecitamente trasferiti in Paesi diversi da quelli di residenza abituale o l'esercizio in ambito transfrontaliero del diritto di vista vantato da genitori non conviventi con la prole domiciliata all'estero. Il numero complessivo di tali istanze, considerato il più ristretto periodo di riferimento, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello registrato su base annuale negli anni precedenti (248 nel 2016, 243 nel 2015 e 240 nel 2014). In proposito va tuttavia segnalata la tendenza, non coincidente con quella emersa nel 2016, a una lieve riduzione della mole di procedimenti introdotti con azioni di restituzione di minori contesi (93 nel primo semestre dell'anno 2017; 216 nel 2016; 212 nel 2015; 215 nel 2014) e all'apprezzabile aumento del flusso delle istanze di riconoscimento dei diritti di visita (25 nel solo primo semestre del 2017; 32 nel 2016; 31 nel 2015; 25 nel 2014).

Dopo un triennio di incremento si è verificata una modesta diminuzione dei casi in esame ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale: 85 nell'anno 2014, 101 nel 2015, 122 nel 2016 e 62 nel 1° semestre 2017.

Le pratiche presentate riguardano soprattutto l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla condizione familiare dei minori (art.55) ed il collocamento ai sensi dell'art. 56 della normativa comunitaria di bambini, fanciulli e adolescenti di nazionalità straniera o domiciliati in altri Paesi membri presso persone affidatarie residenti o comunità di accoglienza attive nel territorio italiano. Una quota residuale riguarda il riesame delle azioni di ritorno di minori disattese nel procedimento giurisdizionale di urgenza intentato negli Stati di rifugio in virtù dell'art.7 della Convenzione de L'Aia del 1980 (art.11).

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, entrato in vigore dal 18 Giugno 2011, il volume complessivo di nuovi fascicoli censito fino al 15 ottobre 2017, pari a 373, è rimasto pressoché immutato

rispetto alle sopravvenienze dell'anno precedente (409 nel 2016), nel quale si era manifestata una flessione progressiva del numero dei procedimenti pervenuti negli anni precedenti (453 nel 2015 e 523 nel 2014).

Il non trascurabile decremento del flusso di nuove domande avvenuto nell'ultimo triennio ha consentito di intensificare e velocizzare le complesse attività istituzionali svolte nell'interesse di creditori italiani o stranieri, incentrate in particolare sulla promozione della definizione concordata delle controversie insorte tra i contendenti, nella ricerca di informazioni sulla situazione patrimoniale dei debitori inadempienti e nella prestazione di assistenza tanto nella fase stragiudiziale, che in quella preparatoria dei giudizi di cognizione e delle procedure di esecuzione forzata da intentarsi per riscuotere le somme dovute ai creditori.

Anche nell'anno 2017 un'elevata percentuale delle istanze di cooperazione per l'esazione coattiva di assegni di mantenimento è stata prematuramente archiviata per l'accertata indisponibilità di redditi, beni o altre entrate da parte degli obbligati, la cui accertata condizione di incapienza ha reso già in chiave prospettica del tutto inutile l'attivazione delle procedure di esecuzione forzata delle ragioni maturate dai creditori, nella stragrande maggioranza dei casi aventi diritto ad accedere al patrocinio a spese dello Stato, anche al fine di evitare l'addebito all'erario di oneri irripetibili.

Sul punto il raffronto tra i dati forniti in istruttoria dalla Guardia di Finanza e le notizie informali attinte dai creditori insoddisfatti induce a ipotizzare una situazione di diffusa evasione ed elusione fiscale e di impiego irregolare della manodopera.

Si può ormai considerare ampiamente consolidato il fenomeno, tanto risalente quanto costante nel tempo, di assoluta prevalenza del numero delle richieste passive trattate (domande di recupero di crediti alimentari avanzate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) rispetto a quello delle analoghe istanze attive (richieste enunciate da creditori residenti in Italia nei riguardi di debitori residenti in altri Stati Membri), le quali integrano soltanto il 3,22% delle pretese di adempimento di prestazioni alimentari formulate dal primo gennaio al 15 ottobre 2017 (12 su 373) e rappresentano un modesto 6,88% del corrispondente carico complessivo di ruolo (66 su 960).

Tale evidente squilibrio è riconducibile allo stabile insediamento in Italia di un vasto numero di cittadini di altri Stati Membri, in particolare di nazionalità polacca, dalla cui Autorità Centrale è giunto il 36,5% dei procedimenti iscritti nell'anno 2017 e proviene il 49% di tutti i casi attualmente pendenti.

Dall'anno 2008 non è stata attivata alcuna pratica relativa alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

Infine, in merito alla Convezione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti dovuti a figli minori e altri componenti di nuclei familiari, entrata in vigore in data 1.1.2013, va posto in evidenza il progressivo e significativo aumento dei procedimenti intentati nell'anno 2017 (fino al 9 ottobre 2017) pari a 19 rispetto ai 7 avviati nell'intero anno precedente.

ALLEGATO 1

DATI STATISTICI

UTENZA DEI SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA

I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 settembre 2017; l'elaborazione è stata effettuata in data 18 settembre 2017.

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Situazione alla data del 15 settembre 2017

Servizi minorili	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	3	2	5
Istituti penali per i minorenni	426	36	462
Comunità ministeriali	22	0	22
Comunità private	885	73	958
Totale	*1.336*	*111*	*1.447*
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (1)			
In messa alla prova (2)	1.645	122	1.767
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa) (3)	351	56	407
Per indagini sociali e progetti trattamentali	3.742	494	4.236
Totale	*5.738*	*672*	*6.410*
In altra situazione (4)	*4.731*	*653*	*5.384*
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori	102	3	105

Note:

(1) I dati sono riferiti ai soli soggetti in carico per:
l'esecuzione di un provvedimento,

indagini sociali e progetti trattamentali.

Non sono conteggiati i soggetti che, pur in carico all'Ufficio di Servizio Sociale, sono presenti nei Servizi residenziali indicati sopra.

(2) Non sono compresi i *481* soggetti in messa alla prova in comunità.

(3) Non sono compresi i *53* soggetti che eseguono queste misure in comunità.

(4) I dati sono riferiti ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria e che sono in attesa di un'udienza

***

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

DATI DI FLUSSO

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Soggetti in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	8.819	1.003	**9.822**	3.049	490	**3.539**	11.868	1.493	**13.361**
Presi in carico per la prima volta nel 2017	3.086	463	**3.549**	1.068	146	**1.214**	4.154	609	**4.763**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**
di cui per provvedimenti di:									
Messa alla prova	3.231	266	**3.497**	907	51	**958**	4138	317	**4.455**
Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	539	31	**570**	197	53	**250**	736	84	**820**
Misure alternative alla detenzione	265	14	**279**	139	32	**171**	404	46	**450**
Sanzioni sostitutive	8	3	**11**	15	1	**16**	23	4	**27**
Misure di sicurezza	59	1	**60**	9	0	**9**	68	1	**69**

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Tabella 2a - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	58	12	**70**	19	6	**25**	77	18	**95**
14 anni	853	130	**983**	269	94	**363**	1.122	224	**1.346**
15 anni	2.063	276	**2.339**	613	136	**749**	2.676	412	**3.088**
16 anni	3.024	377	**3.401**	939	128	**1.067**	3.963	505	**4.468**
17 anni	3.220	378	**3.598**	1.306	144	**1.450**	4.526	522	**5.048**
giovani adulti	2.687	293	**2.980**	971	128	**1.099**	3.658	421	**4.079**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**

Tabella 2b - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	26	6	**32**	9	2	**11**	35	8	**43**
14 anni	251	61	**312**	69	23	**92**	320	84	**404**
15 anni	930	157	**1.087**	247	62	**309**	1.177	219	**1.396**
16 anni	1.851	303	**2.154**	530	84	**614**	2.381	387	**2.768**
17 anni	2.558	336	**2.894**	957	117	**1.074**	3.515	453	**3.968**
giovani adulti	6.289	603	**6.892**	2.305	348	**2.653**	8.594	951	**9.545**
Totale	**11.905**	**1.466**	**13.371**	**4.117**	**636**	**4.753**	**16.022**	**2.102**	**18.124**

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la provenienza e il sesso. Anno 2017 - fino al 15 settembre.(La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero dei minori è risultato pari o superiore a 50)

Paesi di provenienza	**Sesso**		**Totale**
	maschi	**femmine**	
Italia	**11.905**	**1.466**	**13.371**
Paesi dell'Unione Europea	**879**	**279**	**1.158**
di cui: Croazia	57	78	135
Romania	702	184	886
Altri Paesi europei	**937**	**214**	**1.151**
di cui: Albania	449	19	468
Bosnia-Erzegovina	85	101	186
Kosovo	65	7	72
Macedonia	58	11	69
Moldova	85	9	94
Serbia	92	48	140
Ucraina	58	8	66
Africa	**1.844**	**93**	**1.937**
di cui: Egitto	264	3	267
Gambia	186	0	186
Ghana	51	2	53
Marocco	703	53	756
Nigeria	79	9	88
Senegal	139	6	145
Tunisia	200	7	207
Asia	**190**	**8**	**198**
America	**264**	**42**	**306**
di cui: Brasile	53	8	61
Ecuador	60	5	65
Apolidi	**3**	**0**	**3**
Totale	**16.022**	**2.102**	**18.124**

Tabella 4 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2017 - fino al 15 settembre

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	Presi in carico per la prima volta nel 2017	
Ancona	445	182	627
Bari	854	278	1.132
Bologna	1.919	539	2.458
Bolzano	118	63	181
Brescia	387	119	506
Cagliari	347	146	493
Caltanissetta	587	171	758
Campobasso	167	93	260
Catania	907	392	1.299
Catanzaro	326	183	509
Firenze	465	256	721
Genova	516	224	740
L'Aquila	326	130	456
Lecce	371	202	573
Messina	403	108	511
Milano	363	142	505
Napoli	585	188	773
Palermo	690	292	982
Perugia	234	116	350
Potenza	203	100	303
Reggio Calabria	265	69	334
Roma	1.063	406	1.469
Salerno	206	66	272
Sassari	253	114	367
Taranto	300	107	407
Torino	558	181	739
Trento	218	94	312
Trieste	403	154	557
Venezia	534	148	682

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la tipologia. Anno 2017 - fino al 15 settembre

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	**7.863**	**914**	**8.777**	**2.965**	**224**	**3.189**	**10.828**	**1.138**	**11.966**
di cui: Omicidio volontario consumato	65	9	74	27	4	31	92	13	105
Omicidio volontario tentato	138	6	144	48	1	49	186	7	193
Percosse	370	67	437	162	12	174	532	79	611
Lesioni personali volontarie	3.176	344	3.520	1.315	99	1.414	4.491	443	4.934
Rissa	312	27	339	167	4	171	479	31	510
Sfruttamento pornografia minorile	138	21	159	13	2	15	151	23	174
Sequestro di persona	63	4	67	41	2	43	104	6	110
Violenze sessuali	647	12	659	239	8	247	886	20	906
Atti sessuali con minorenne	94	1	95	17	1	18	111	2	113
Violenza privata	465	62	527	257	22	279	722	84	806
Minaccia	1.201	155	1.356	430	36	466	1.631	191	1.822
Atti persecutori (stalking)	264	40	304	50	3	53	314	43	357
Violazione di domicilio	103	8	111	20	4	24	123	12	135
Ingiuria	488	101	589	132	18	150	620	119	739
Diffamazione	97	40	137	8	4	12	105	44	149
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	**339**	**35**	**374**	**72**	**10**	**82**	**411**	**45**	**456**
di cui: Maltrattamenti in famiglia	258	32	290	49	5	54	307	37	344
Contro il patrimonio	**12.797**	**1.097**	**13.894**	**7.137**	**1.724**	**8.861**	**19.934**	**2.821**	**22.755**
di cui: Furto	5.859	682	6.541	3.725	1.495	5.220	9.584	2.177	11.761
Rapina	2.978	149	3.127	1.518	135	1.653	4.496	284	4.780
Estorsione	650	39	689	255	21	276	905	60	965
Danni	1.387	99	1.486	588	29	617	1.975	128	2.103
Truffa	145	32	177	89	2	91	234	34	268
Ricettazione	1.664	88	1.752	909	39	948	2.573	127	2.700
Contro l'incolumità pubblica	**4.369**	**234**	**4.603**	**937**	**26**	**963**	**5.306**	**260**	**5.566**
di cui: Stupefacenti	4.098	227	4.325	874	25	899	4.972	252	5.224

Incendio	98	3	101	23	1	24	121	4	125
Danneggiamento seguito da incendio	145	1	146	34	0	34	179	1	180
Contro la fede pubblica	**351**	**71**	**422**	**287**	**92**	**379**	**638**	**163**	**801**
di cui: Falsità in atti e persone	298	60	358	254	92	346	552	152	704
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	**1.798**	**209**	**2.007**	**852**	**79**	**931**	**2.650**	**288**	**2.938**
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	1.430	116	1.546	732	54	786	2.162	170	2.332
Altri delitti	**841**	**33**	**874**	**211**	**5**	**216**	**1.052**	**38**	**1.090**
di cui: Armi	662	16	678	36	0	36	698	16	714
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	135	0	135	136	0	136
Prevenzione riciclaggio	73	14	87	16	2	18	89	16	105
Codice della strada	41	1	42	7	1	8	48	2	50
Totale DELITTI	**28.358**	**2.593**	**30.951**	**12.461**	**2.160**	**14.621**	**40.819**	**4.753**	**45.572**
CONTRAVVENZIONI	**2.174**	**145**	**2.319**	**735**	**98**	**833**	**2.909**	**243**	**3.152**
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	379	68	447	139	9	148	518	77	595
Incolumità pubblica	143	6	149	21	0	21	164	6	170
Prevenzione di talune specie di reati	108	12	120	29	30	59	137	42	179
Armi	1.262	46	1.308	456	50	506	1.718	96	1.814
Codice della strada	238	10	248	26	0	26	264	10	274
SANZIONI AMMINISTRATIVE	**821**	**9**	**830**	**176**	**6**	**182**	**997**	**15**	**1.012**
di cui: Codice della strada	818	9	827	175	6	181	993	15	1.008
TOTALE COMPLESSIVO	**31.353**	**2.747**	**34.100**	**13.372**	**2.264**	**15.636**	**44.725**	**5.011**	**49.736**

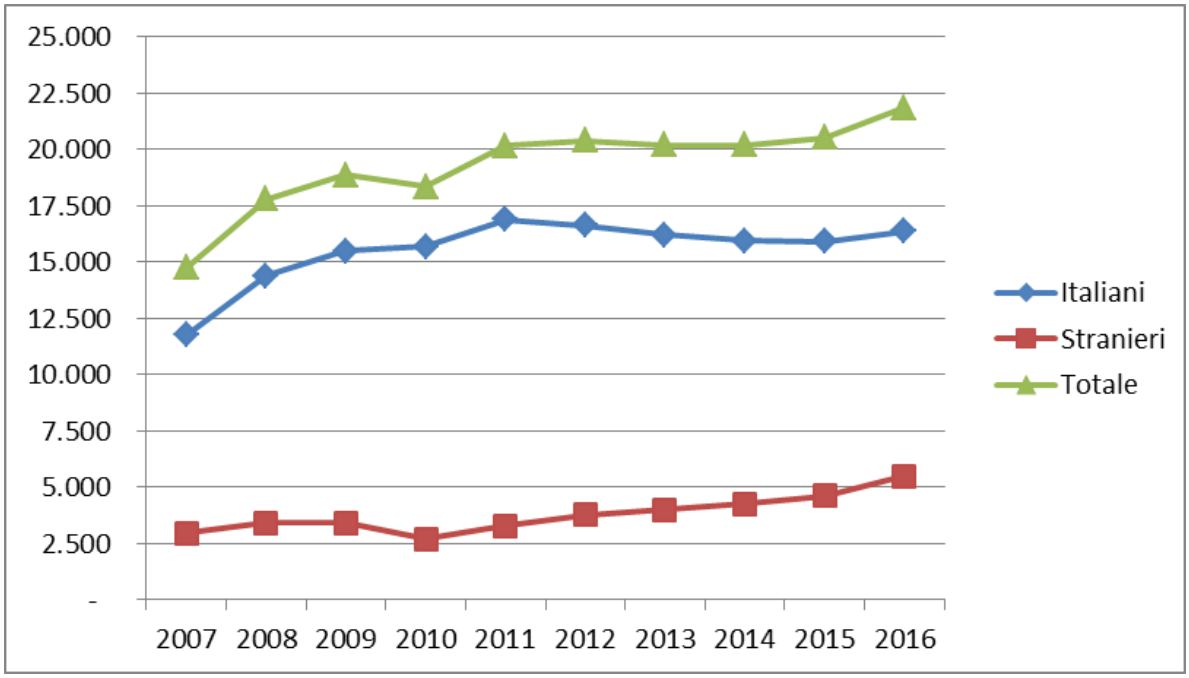
I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei soggetti nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei soggetti in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

Tabella 6 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità e il sesso

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	**11.772**	2.516	456	**2.972**	13.205	1.539	**14.744**
2008	13.015	1.382	**14.397**	2.944	473	**3.417**	15.959	1.855	**17.814**
2009	14.023	1.457	**15.480**	2.981	424	**3.405**	17.004	1.881	**18.885**
2010	14.335	1.337	**15.672**	2.387	304	**2.691**	16.722	1.641	**18.363**
2011	15.260	1.624	**16.884**	2.870	403	**3.273**	18.130	2.027	**20.157**
2012	14.885	1.745	**16.630**	3.322	455	**3.777**	18.207	2.200	**20.407**
2013	14.509	1.713	**16.222**	3.469	522	**3.991**	17.978	2.235	**20.213**
2014	14.192	1.748	**15.940**	3.661	594	**4.255**	17.853	2.342	**20.195**
2015	14.136	1.777	**15.913**	3.937	688	**4.625**	18.073	2.465	**20.538**
2016	14.492	1.871	**16.363**	4.691	794	**5.485**	19.183	2.665	**21.848**

Grafico 1 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2016 secondo la nazionalità



CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 7 – Ingressi e presenze nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2017, per sede di CPA. Situazione al 15 settembre 2017

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 settembre 2017
Torino	40	0,5	0
Genova	20	0,3	0
Milano	161	2,1	0
Brescia (*)	17	0,2	0
Treviso	22	0,3	0
Trieste (*)	1	0,0	1
Bologna	61	0,7	0
Firenze	30	0,4	0
Roma	213	2,8	1
Ancona	5	0,1	0
L'Aquila	14	0,2	1
Napoli (**)	106	1,2	1
Nisida (NA) (**)	2	0,0	0
Salerno	9	0,1	0
Bari	42	0,5	0
Lecce	13	0,2	1
Catanzaro	5	0,1	0
Potenza	4	0,1	0
Palermo	39	0,4	0
Messina (***)	6	0,1	0
Caltanissetta	6	0,1	0
Catania	64	0,7	0
Quartucciu (CA)	27	0,3	0
Sassari	8	0,1	0
Totale	**915**	**11,4**	**5**

Nota: Nei CPA di Reggio Calabria, Taranto e Trento l'attività è stata sospesa con decreto del 7 marzo 2016.

(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

(**) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile.

(***) Il CPA di Messina è stato riattivato il 2 maggio 2017.